

MARIA GAUDINO



Anch'io ho sparato



Era il 29 settembre del '43: mi gettarono una bomba dall'alto della torre di Porta Capuana ed ebbi schegge e ustioni gravi al piede.

Quel giorno andavo a fare la fila per l'acqua, quando cominciarono a sparare.

Gettai il recipiente e corsi verso un giovane che stava a terra con gli occhi chiusi. Gli presi il fucile e mi misi anch'io a sparare dall'angolo di corso Garibaldi. I tedeschi venivano da via Cesare Rossarol.

Ho sparato per più di due ore! volevo ucciderli tutti; era stato un anno di tormenti, di bombe, di fame, di sete e così quel giorno mi prese una gran furia. Avevo 17 anni, non mi occupavo di politica, ma sapevo bene che cosa erano i fascisti e i tedeschi contro i quali ho sparato a Porta Capuana.

MARIA GAUDINO

NoiDonne, a. XX, n. 17, Roma, 25 aprile 1964.

(tratto da: Ilenia Rossini, *Un fiore che non muore: La voce delle donne nella Resistenza italiana*, Red Star Press 2016, pag. 28)